

**Il sindacato difende la struttura**

# Scuola di Polizia Interviene il Siap

Il segretario regionale Marino si appella ai vertici istituzionali

La segreteria regionale del **Siap** Calabria, riunitasi nei giorni scorsi, si è soffermata sull'ipotesi di chiusura della Scuola di **polizia** e «sull'inaccettabile tentativo di far sprofondare la **polizia** di Stato a 30 anni addietro».

Duro l'intervento del segretario regionale del **sindacato di polizia** Giuseppe Marino il quale, nel corso dell'incontro, ha sottolineato che «gli agenti durante il loro servizio sono esposti a grave rischio soprattutto per il mancato rispetto dell'accordo nazionale quadro relativamente ad orario di servizio e turnazioni. Ciò mentre contestualmente si verifica un incremento della micro-criminalità, continui scontri sociali, manifestazioni di piazza e un ormai incontenibile affluenza di profughi con contestuale inadeguatezza delle strutture logistiche, dei mezzi di servizio e delle dotazioni personali».

Di fronte a questa situazione drammatica – ha ribadito il segretario regionale – «a pagare il prezzo più alto sono i poliziotti i quali si vedono anche penalizzati dal punto di vista economico a causa dei mancati adeguamenti salariali, di indennità accessorie e di avanzamento».

Altro delicato argomento discusso è quello legato all'emergenza sanitaria per i continui sbarchi dei profughi. «I poliziotti – ha affermato il segretario Marino – possono diventare potenziali vettori involontari di infezioni di lieve entità quali la scabbia, ma anche quelle più temibili come la tubercolosi ed ebola la cui malagurata ipotesi di contaminazione rischierebbe di colpire l'intera popolazione nazionale e non solo gli operatori stessi». ◀ (l.f.)

